

# ECONOMIA

UMBRIA

IVAN TAI

PERUGIA - Sarà una produzione meno abbondante, ma di qualità quella vinicola derivante dalla vendemmia del 2007. I risultati sono stati illustrati da Fedagri-Confcooperative Umbria, che ha presentato i dati delle Cantine Sociali dell'Umbria e del "Vino novello 2007".

La conferenza è stata anche l'occasione per fare il punto sulle iniziative poste in essere, per questo fine settimana, dalle cantine e per chiarire le osservazioni sulla riforma europea dell'Ocm Vino in fase di approvazione a Bruxelles.

Ad aprire i lavori è stato il presidente di Fedagri-Confcooperative, Luigi Minelli, mentre a commentare i dati sulla vendemmia appena conclusa ci ha pensato il direttore, Lorenzo Mariani.

"Siamo sostanzialmente in linea con i valori nazionali - ha detto quest'ultimo - registriamo infatti un calo complessivo della produzione del -20,3% passando dai 191.696 ettolitri del 2006 ai 152.858 del 2007. Tale diminuzione è legata alle condizioni climatiche straordinarie cui siamo andati incontro nei mesi antecedenti la vendemmia, ma è anche il risultato dell'attuazione di precise politiche qualitative poste in essere dai soci delle cantine, tese a ridurre le rese per errore a vantaggio della qualità del prodotto conferito".

Il calo ha interessato in maniera forte i vini da tavola (-45,6%) mentre è stato meno incisivo nei vini di qualità certificati docg/doc e igt, che riscontrano rispettivamente una diminuzione complessiva contenuta, pari a -3,1% i primi e -10,6% i secon-

Le otto cantine socie organizzano degustazioni con castagne e bruschetta per il fine settimana



Secco "no" alle pratiche di "zuccheraggio" consentite in Europa dopo la riforma

Fedagri-Confcooperative Umbria ha presentato i dati relativi all'annata

## VENDEMMIA 2007

# Raccolta meno uva, ma di maggior pregio

Maltempo e politiche qualitative, produzione in calo del 20,3%

di. A dimostrazione del miglioramento qualitativo delle produzioni, l'incremento del grado medio zuccherino delle uve al conferimento.

Complessivamente, le otto cantine cooperative di Fedagri (Cantine di Bettona, Cantina Tudernum di Todi, Cantina Terre de Trinci di Foligno, Cantina Perusia di Ponte Patoli, Cantina Colli Perugini di Marsciano, Cantina Duca della Corgna di Castiglione del Lago, Cantina

dei Colli Amerini di Amelia, Cantina Cardeto di Orvieto, Consorzio Umbria Viticoltori Associati di Marsciano) presentano oltre 3.500 aziende socio-confi-



Dalle vigne umbre si è raccolta quest'anno meno uva, ma di migliore qualità

renti e operano in 8 aree doc e docg dell'Umbria, con oltre 25 milioni di euro di fatturato complessivo aggregato. Sono proprio queste cantine che durante questo fine settimana organizzano una serie di degustazioni a base di castagne, vino novello e bruschette per inaugurare la stagione del novello 2007.

Circa 30mila saranno le bottiglie del vino nuovo immesse nel circuito commerciale umbro, dai supermercati ai ristoranti. In particolare protagoniste, domani pomeriggio, saranno le cantine "Colli Perugini", nella zona industriale di Marsciano, "Tudernum" a Ponte Rio di Todi e "dei

Colli Amerini" ad Amelia. Ma la conferenza di ieri mattina è stata anche l'occasione per illustrare le criticità che i produttori umbri e italiani in genere, rilevano rispetto alla riforma dell'organizzazione comune di mercato del comparto vitivinicolo, che andrà a modificare in maniera sostanziale la gestione della vitivinicoltura europea ridisegnando le varie aree rurali. Confcooperative dice no alle pratiche di "zuccheraggio" che consentono di elevare il grado delle uve mediante l'aggiunta di saccarosio comunemente in uso nei paesi centro europei produttori (Germania e Francia in primis).

Si vuole inoltre rimarcare la centralità del ruolo delle organizzazioni dei produttori, quali figure di aggregazione e valorizzazione delle produzioni. Altro nodo da sciogliere riguarda l'ampliamento delle misure e delle risorse lasciate nella disponibilità dei singoli Stati per l'attuazione delle iniziative di mercato unite al mantenimento del sostegno allo smaltimento dei sotto prodotti con valenza qualitativa e ambientale che comporterebbe costi aggiuntivi di non poco conto.

Ultimo rilievo da presentare attiene alla non condivisione della nuova etichettatura proposta dei vini certificati, che vanifica il grande successo riscontrato dagli igt, dato che si vorrebbe indicare l'annata e il vitigno anche per il vino da tavola che quindi sarebbe assimilato in tutto e per tutto all'igt. "Speriamo nelle capacità diplomatiche del ministro dell'Agricoltura - ha detto Mariani - che già in altre battaglie è riuscito ad ottenere molto per le produzioni italiane e locali".



In diminuzione soprattutto i vini da tavola (-45,6%)



Nel mercato regionale circa 30 mila bottiglie di "novello"